

AMERICA'S CUP

New Zeland, una regata per la storia

■ SAN DIEGO (USA) L'equipaggio neozelandese «New Zealand» è vicino ad aggiudicarsi l'America's Cup la manifestazione velica più famosa del mondo per gli equipaggi «12 metri». La situazione attuale vede i neozelandesi condurre nella regata di finale per 4-0 sull'equipaggio statunitense «Young America» di Dennis Conner ed è sempre più probabile che - per la seconda volta nella sua storia - il prestigioso trofeo lasci gli Stati Uniti. La prima fu nell'83, quando Dennis Conner dovette cedere il passo alla tecnologia nautica degli australiani. Questa volta sono i neozelandesi a un passo dallo «schiaffo» al defender americano. L'imbarcazione del Kiwis ha dimostrato di essere inequivocabilmente la più veloce. Eppure il dubbio che qualcosa di più, Conner e i suoi potessero far lo rimane. Il dominio di Black Magic ha molto di tecnico - l'imbarcazione neozelandese è senza dubbio più veloce - ma un 4-0 così secco si spiega anche diversamente. Con la superiorità tattica dello skipper Russel Coutts, a confronto di Paul Cayard (timoniere anche del Moro di Venezia) ad esempio. Oppure anche con i piccoli trucchi che smontano qualsiasi scientifica preparazione a tavolino. La prova nell'ultima regata, pochi minuti prima della partenza, dallo scalo neozelandese si sono visti alzare un bel gruppo di palloncini colorati. Non era lo scherzo di un bambino, ma il trucco di Bob Rice l'esperto del vento per i Kiwis.

4 palloncini hanno un doppio scopo» spiega Rice, 42 anni spesi nello studio delle previsioni del tempo, di cui larga parte per l'esercizio americano. «Ci aiutano a capire la via giusta del vento, e a realizzare in tempi brevi ogni variazione. E poi creano allegria tra l'equipaggio, allentano la tensione». Chi non ha voglia di scherzare è Cayard che ammette che Black Magic è più veloce. «Mi sento come non mi era mai capitato nella mia carriera», ha detto dopo la quarta sconfitta. «Ho perso e ho vinto, ma mai mi era capitato di sentire tanto chiaramente che il risultato era così al di fuori del mio controllo». Questione di tecnologia nautica ma non solo.

FORMULA 1. Exploit delle «rosse» nella prima sessione di prove del Gran premio di Spagna

Ferrari super Alesi e Berger in prima fila

Jean Alesi è stato il più veloce nella prima sessione di prove ufficiali del Gp di Spagna. Secondo, l'altro ferrarista Gerhard Berger. Euforia nella scuderia di Maranello anche se si mantiene la prudenza. Oggi si replica.

ALDO QUAGLIARINI

■ L'aveva detto Alesi: «Questa Ferrari va proprio bene, migliorerà ancora e allora si che punteremo in alto». Il momento sembra arrivato con il Gran premio di Spagna quarta tappa della stagione di cui ieri si è disputata la prima sessione di prove ufficiali. Se Imola aveva fatto sognare piazzando i due ferraristi al secondo e terzo posto sul podio e riaccendendo le speranze delle migliaia di tifosi accorsi, Jerez conferma i grandi progressi del Cavallino Rampante. Jean Alesi è stato un fulmine impareggiabile travolgente, Gerhard Berger un soffio meno del compagno è splendido secondo. E adesso si che la Ferrari punta in alto.

Certo, si tratta ancora di risultati provvisori, oggi si disputerà la seconda sessione ufficiale e come spesso accade, possono arrivare sorprese (i meteorologi prevedono però pioggia). Ma quello che si è visto ieri a Jerez, in un circuito anch'esso modificato dopo gli incidenti del passato è più che un buon auspicio per la scuderia di Maranello. E per più di un motivo. La Ferrari ha ipotizzato l'intera prima fila nella griglia di partenza e le distanze dagli altri sono notevoli. Coulthard che con la sua Williams si è piazzato al terzo posto è l'uni-

co che è riuscito a mantenersi sulla scia delle due «rosse» ma con quasi quattro decimi di distacco da Alesi. Schumacher è a quasi mezzo secondo. Hill (quinto) addirittura a più di un secondo. In più Alesi proseguendo le prove ha fatto registrare ancora tempi molto vicini al suo record e questo dimostra che le posizioni conquistate ieri non sono frutto del caso. Insomma, a chi ha assistito alle prove è apparso proprio che le Ferrari fossero davvero imprendibili.

In realtà era stato già osservato che il nuovo tracciato di Jerez avrebbe potuto favorire le «rosse» e lo stesso Alesi aveva affermato: «Questo tracciato che l'anno scorso ci metteva in difficoltà adesso sembra fatto apposta per noi». E questo perché con l'eliminazione di alcuni tratti considerati pericolosi il circuito è più «lineare» insomma a Jerez vengono premiate le macchine che corrono e le Ferrari si è visto hanno dimostrato di essere velocissime. La media di Alesi è stata di 204,7 chilometri orari. Quella di Berger di poco inferiore.

C'è dunque ottimismo, nella scuderia anche se Berger come al solito tenta di frenare gli entusiasmi. Così se a Imola aveva detto a mezza bocca che la Ferrari darà il meglio di sé tra un paio di mesi



Jean Alesi, primo dopo la prima giornata di prove

adesso, che le due rosse hanno appena fatto registrare i migliori tempi sottolinea che, si è stato fatto un buon lavoro ma per vincere bisognerà aspettare ancora, forse alla fine del mese a Montecarlo o a metà giugno in Canada. Insomma è il solito Gerhard. Sarà per scaramanzia ma anche Jean Todt mantiene i piedi per terra e sottolinea i passi avanti fatti finora sul piano del miglioramento della macchina e annuncia per oggi un nuovo motore modificato che perzerà alla Ferrari di avere qualche cavallo in più.

Ma nonostante le dichiarazioni più che prudenti l'euforia nel clan è palpabile e molti osservano che, finalmente, i primi risultati del costante lavoro di perfezionamento della macchina cominciano a farsi vedere. E in effetti come non notare che ad ogni Gp c'è un miglioramento? La Ferrari ha cominciato la stagione facendosi doppiare al Gp del Brasile (ma arrivando terza),

ha poi raggiunto il secondo posto in Argentina e il secondo e terzo a Imola. Ora una vittoria sembra a portata di mano.

Tutti gli altri hanno confermato le previsioni. Coulthard, Hill, Schumacher sono sempre lì in agguato. E se ieri le prestazioni sono state influenzate dalla pista ancora un po' umida e sporca, oggi molti sperano nel cambiamento delle condizioni meteorologiche per migliorare la propria posizione. Certo la Benetton ha un po' deluso la regolazione della macchina da ancora da fare ai meccanici e problemi di bilanciamento ha avuto la Williams. Da notare, invece, il miglioramento, passo dopo passo della Sauber di Frenzen e della Jordan di Irvine, mentre Nigel Mansell continua a premere sull'acceleratore e a rischiare di slacciare la macchina il vecchio leone vuole tornare in alto ad ogni costo e rugisce di rabbia. Ma per ora non grafia.

Questa la griglia provvisoria

- Classifica della prima giornata di prove ufficiali del Gran Premio di Spagna:**
- 1) Jean Alesi (Fra-Ferrari) 1'23"104 (media oraria di 204,769 km)
 - 2) Gerhard Berger (Aut-Ferrari) 1'23"458
 - 3) David Coulthard (Gbr-Williams) 1'23"496
 - 4) Michael Schumacher (Ger-Benetton) 1'23"535
 - 5) Damon Hill (Gbr-Williams) 1'24"356
 - 6) Mika Hakkinen (Fin-McLaren) 1'24"427
 - 7) Johnny Herbert (Gbr-Benetton) 1'24"461
 - 8) Eddie Irvine (Gbr-Jordan) 1'24"891
 - 9) Heinz-Harald Frentzen (Ger-Sauber) 1'25"685
 - 10) Olivier Panis (Fra-Ligier) 1'25"902

Calcio: è morto Kovacs, allenatore dell'Ajax anni 70

Stefan Kovacs ex allenatore delle nazionali di Francia e Romania, è morto ieri a Cluj (Romania) per problemi cardiaci. Kovacs allenò il grande Ajax, vincitore della Coppa dei Campioni nei primi anni 70.

Sulp: «Allo stadio col "passi"? Non è fattibile»

«Allo stadio con la carta magnetica? Non è una proposta fattibile, troppo complicata» così Nicodemo De Franco, segretario provinciale del Sulp (Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia), ha commentato l'idea avanzata la settimana scorsa dal Sap (Sindacato autonomo di polizia), di munire i tifosi di «passi» magnetici per accedere allo stadio.

Volley femminile Oggi prima finale-scudetto

Anthesis Modena e Latte Rugiada Matera si contendono da oggi (ore 15.00) lo scudetto.

Calcio, tournée in Brasile per la Lazio

La società biancoazzurra disputerà tre incontri il 7 giugno contro il Santos il 13 a Tampines con il Guarani e il 10 (o 11) con un avversario ancora da definire.

Calcio, è Boniek il nuovo tecnico dell'Avellino?

La società irpina (serie C/1, girone B) avrebbe ingaggiato l'ex calciatore di Juve e Roma dopo l'esonero di Papadopulo.

Investire nel volley conviene. Lo dicono i dati

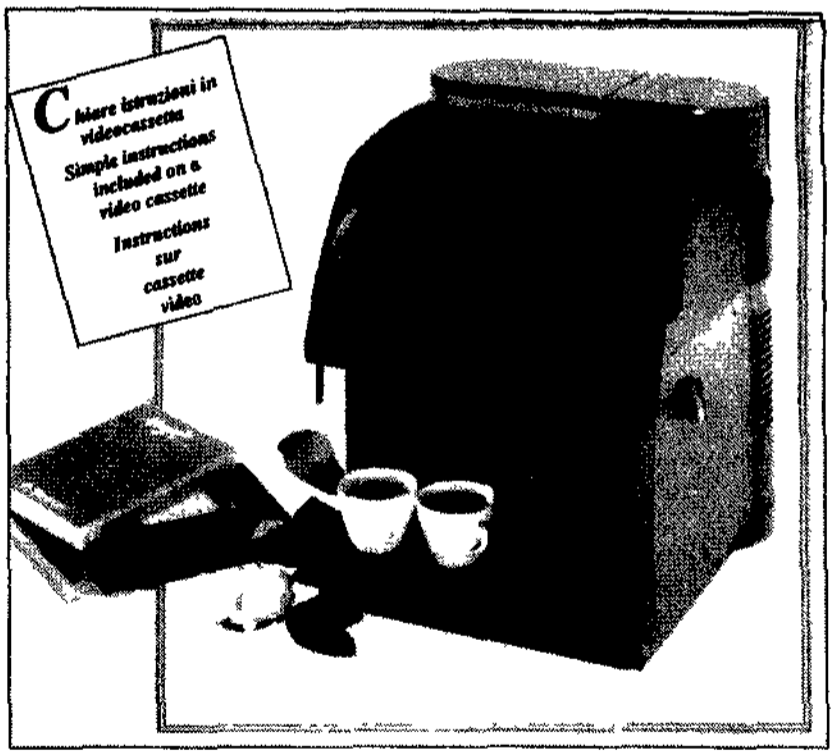
Gli sponsor che hanno investito nella pallanuoto hanno aumentato il loro volume d'affari grazie alla pubblicità indiretta ottenuta tramite la televisione, la radio e la stampa. Il valore comunicazionale degli sponsor della serie A maschile è stato pari (tra il 1° luglio '94 e il 30 aprile '95) ad oltre 30 miliardi. I dati sono stati forniti dalla Lega Pallanuoto durante il convegno «Il valore del volley» svoltosi ieri all'Hotel Gallia di Milano.

Saeco

il caffè lo prendiamo a casa

Magic de luxe

• «MAGIC DE LUXE» è quanto di meglio si può desiderare: un prodotto di alta qualità, comodità, innovazione e tecnologia. Il fiore all'occhiello della nostra già famosa serie di macchine automatiche per caffè espresso.



L'azienda emiliana sponsor della squadra ciclistica

La storia è semplice: una serie ininterrotta di vittorie. Dal 1976 ad oggi Saeco è diventata un'azienda seconda a nessuno. Tre stabilimenti, a Gaggio Montano e Castel di Casio, 400 addetti su un'area di 80.000 mq di cui 25.000 coperti. E sono solo i numeri italiani. Saeco infatti è la più importante realtà mondiale nel settore delle macchine da caffè, con filiali e concessionarie in tutto il mondo. Casa, ufficio, bar, basta guardarsi intorno per vedere una macchina Saeco pronta a servire ottimi caffè in tempi da record. Il perché di questa continua ascesa è altrettanto semplice. Qualità a 360 gradi. Un vantaggio importante, la qualità, che non ammette cedimenti. Si acquista in partenza, con la qualità di singole parti già DOC prima dell'assemblaggio. Viene mantenuto durante il processo produttivo, seguito attentamente attraverso severi controlli tecnici. Taglia un tronfale traguardo con la qualità del servizio al cliente, che comprende tempestività d'intervento, risposte chiare e precise, mezzi all'avanguardia e cura dei particolari, nel totale rispetto dei valori umani: ecco la formula vincente per una squadra aggressiva. A questo punto l'attrazione fra dinamismo aziendale e dinamismo sportivo diventa fatale. Il cerchio si chiude, e Saeco è in campo nelle grandi corse come promotrice di un agguerrito team ciclistico. Che speriamo vincitore almeno quanto l'azienda sponsor.